

Its: nuove risorse, vecchi criteri

Ma il 5% dei fondi va riservato a valutazione e monitoraggio

DI EMANUELA MICUCCI

Entro il 30 settembre il ministero dell'istruzione assegnerà alle regioni i 43.355.436 euro di finanziamenti per il 2022 provenienti dal neonato Fondo ministeriale per l'istruzione tecnologica superiore, affinché queste le riversino direttamente agli Its, gli istituti tecnologici superiori freschi di riforma. Il ministro dell'istruzione **Patrizio Bianchi** ha firmato il decreto di riparto delle risorse agli Its per l'anno formativo 2022/23, decreto ora in attesa di registrazione da parte degli organi competenti.

Varata dal Parlamento a metà luglio ed è entrata in vigore il 27 luglio scorso, il giorno dopo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la legge di riforma degli Its, infatti, prevede come norma transitoria che per il 2022 la ripartizione dei nuovi finanziamenti agli Its avvenga secondo quanto previsto dall'accordo sancito in Conferenza Unificata il 5 agosto 2014, poi modificato con un nuovo accordo il 17 dicembre 2017 e dalla legge di bilancio 2019. Nuove risorse, quindi, ma vecchi criteri di riparto. Con una precisazione, però.

La riforma, infatti, stabilisce che per il 2022 nella ripartizione del fondo una quota massima del 5% delle risorse complessivamente disponi-

bili sul Fondo Its sia riservata alla realizzazione delle misure nazionali del sistema, compresi il monitoraggio e la valutazione così come previsto dal Dpcm del 28 gennaio 2008.

Il resto dei fondi continuerà ad essere ripartito per il 70% a livello regionale sulla base del numero degli studenti ammessi al secondo/terzo anno e del numero di quelli ammessi all'esame, riferiti all'anno precedente, al netto del numero dei diplomati all'interno dei percorsi valutati dal monitoraggio annuale dell'Indire. E per il 30% in base ai corsi conclusi da almeno 12 mesi nell'anno precedente e secondo il tasso di oc-

cupabilità e il numero di diplomati raggiunti.

Resta, infine, la quota cofinanziata a livello regionale per almeno il 30% dello stanziamento complessivo assegnato a ciascuna regione.

Intanto, il ministero dell'istruzione è al lavoro per i decreti attuativi della riforma degli Its per quanto riguarda il nuovo finanziamento.

La legge di riforma, infatti, stabilisce che entro la data della sua entrata in vigore il Mi dovrà per legge adottare il decreto con i criteri e le modalità di riparto previa, appunto, intesa in Conferenza Unificata. Dunque entro il 27 ottobre. Secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, a oggi, il decreto non dovrebbe incontrare difficoltà a ottenere via libera dalle regioni.

I criteri di riparto dei fondi sembrerebbero soddisfare anche il sistema degli Its, che sta collaborando con il ministero ai vari decreti attuativi attesi per fine anno. Anzi, anche prima della fine dell'attuale legislatura secondo la forte accelerazione alle norme del Pnrr impressa dal premier **Mario Draghi**, che intende consegnare al nuovo esecutivo gli obiettivi del Piano previsti per fine 2022 come già raggiunti. Si vedrà se l'obiettivo sarà raggiunto nelle prossime settimane.

La legge di riforma degli



Patrizio Bianchi

re lo sviluppo dei percorsi negli Its e le iscrizioni dei giovani ai percorsi formativi. Infine, una quota premiale del 30% delle risorse disponibili è assegnata tenendo conto della percentuale dei diplomati e del tasso di occupazione coerente con il percorso formativo svolto al termine dell'anno solare successivo a quello di conseguimento del diploma e dell'attivazione di percorsi di apprendimento duale.

Fino al 5% della quota premiale è assegnato tenendo conto del numero di studentesse iscritte e di quelle diplomate e un'ulteriore quota di massimo il 10% è assegnata per la promozione e il sostegno dei campus multi regionali e multi settoriali e di forme di coordinamento e collaborazione tra fondazioni. Infine, la legge stabilisce che le risorse del Fondo siano utilizzate nell'ambito di un programma triennale definito con un apposito decreto del ministro dell'istruzione da adottare entro 120 giorni, 4 mesi, dall'entrata in vigore della riforma, previa intesa con le regioni.

Un decreto, questo, su cui serve anche il parere delle Commissioni parlamentari competenti, che a loro volta hanno 30 giorni di tempo per esprimerlo dalla data di trasmissione dello schema di decreto. Decorso il termine senza pareri, però, il decreto può essere ugualmente adottato.

— © Riproduzione riservata —

Dal prossimo anno, perché le risorse del Fondo nazionale possano venire assegnate alle regioni che li ripartiranno tra i singoli Its, occorre il passaggio vincolante per legge in Conferenza Unificata. E i tempi sono strettissimi

Primaria, caos educazione motoria in quinta

DI EMANUELA MICUCCI

È caos nelle primarie per l'introduzione dell'educazione motoria nelle quinte classi da parte di docenti specialisti dall'anno scolastico appena iniziato. Prova a fare chiarezza il ministero dell'istruzione con un'apposita nota (num. 2116/2022) inviata dal capo dipartimento Stefano Versari alle scuole e agli uffici scolastici regionali. Chiarimenti opportuni per i sindacati che tuttavia, venerdì, hanno chiesto un incontro urgente con il Mi sulla gestione delle supplenze. In particolare, spiegano, per l'esigenza di tenere conto delle ore destinate alla programmazione, «cosa che in molti casi non avviene», «per il numero molto elevato di spezzoni ancora da assegnare» e per la difficoltà a individuare supplenti nelle graduatorie di istituto.

Nella nota il Mi precisa che, poiché il docente specialista di educazione motoria alla primaria è equiparato agli insegnanti di

questo grado di istruzione, i contratti a tempo determinato stipulati per la disponibilità orarie aggiuntive inferiori a posto intero, devono essere integrati con le ore di programmazione usando gli stessi criteri utilizzati per i docenti della scuola primaria.

Per gli incarichi a tempo determinato, le supplenze fino al 31 agosto 2023 sui posti vacanti e fino al 30 giugno 2023 sugli spezzoni orario dell'insegnamento di educazione motoria sono gestite dagli uffici territoriali con il supporto del sistema informativo, insieme a tutte le altre tipologie di supplenze, attingendo dalla graduatoria delle classi di concorso A048 e A049.

Per le supplenze da conferire sulla base dello scorrimento delle graduatorie di istituto, in assenza di graduatorie specificamente riferite all'insegnamento dell'educazione motoria nella scuola primaria, gli istituti comprensivi utilizzano le graduatorie della classe di concorso A049,

mentre le direzioni didattiche possono fare riferimento alle graduatorie delle scuole viciniori.

Inoltre il Mi sottolinea che le ore di educazione motoria, affidate a docenti specialisti forniti di apposito titolo, sono aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale nelle classi a 24, 27 e fino a 30 ore, mentre nel tempo pieno rientrano nelle 40 ore settimanali e vengono svolte in compresenza.

La frequenza dell'attività di educazione motoria non è né opzionale né facoltativa, ma obbligatoria poiché rientra nel curriculum obbligatorio. Le ore della nuova materia sono sostitutive delle ore finora affidate da ciascuna scuola ai docenti di posto comune.

Di conseguenza, questi ultimi non progettano più né realizzano attività connesse all'educazione fisica: le ore precedentemente utilizzate per questo insegnamento vengono ora attribuite ad altre discipline del curriculum obbligatorio.

Inoltre, in via transitoria, cioè fino all'emanazione di specifici provvedimenti normativi, il curriculum di educazione motoria per le quinte prende a riferimento i traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento previsti per educazione fisica dalle Indicazioni nazionali. I docenti specialisti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente della classe a cui sono assegnati, assumendo la contitolarità congiuntamente agli insegnanti di posto comune.

Quindi, partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuno studente della classe e alla predisposizione della certificazione delle competenze al termine della primaria. La valutazione dell'insegnamento di educazione motoria tiene a riferimento, in via transitoria, gli obiettivi di apprendimento già previsti per l'educazione fisica.

— © Riproduzione riservata —